

A proposito di un articolo del sen. Umberto Agnelli

Parlamento e partiti

Il sen. Umberto Agnelli ha colto l'occasione dell'Intesa programmatica tra i partiti democratici per lanciare, dal giornale dc, un severo e argomentato appello contro i rischi della partitocrazia. Del suo scritto interessa soprattutto la parte in cui egli sviluppa una lamentazione sulla « scacchiera » del Parlamento da parte delle segreterie politiche e annuncia che la decennale tendenza alla emarginazione delle Camere sta diventando irresistibile dopo che anche il Pci avrebbe fatto cadere le sue tradizionali posizioni sulla centralità del Parlamento.

mediato sarà appunto di dare al Parlamento la possibilità di una vasta elaborazione legislativa. Questa trattativa è stata certamente troppo lunga. Da un lato, cioè è dipeso dalla obiettiva difficoltà di ricondurre a sintesi le posizioni dei partiti (i maggiori dei quali, non si dimentichi, eccettuata una contrapposizione trentennale) su questioni che hanno lo spessore di scelte strategiche: difesa dell'ordine democratico, riforma di gangli essenziali dello Stato, passaggio dalla fase di difesa a quella di rilancio dell'economia. Dall'altro, c'è stato il fatto che la maggior difficoltà ad essere accettata e politicamente garantita è venuta proprio dalla Dc.

Il confronto

E ancora. Mentre la lunga trattativa andava avanti il Parlamento non stava con le mani in mano. Prendeva decisioni anche rilevanti (ultima, la parità dei sessi nel lavoro) e portava avanti il confronto su aspetti importanti rispetto ai quali i partiti altro non hanno fatto che impegnarsi ad accelerare l'iter fissando elementi di convergenza che tale accelerazione richiedeva.

Enzo Roggi

EDITORIALE DI « RINASCITA » SULL'INTESA PROGRAMMATICA

Minimizzare l'accordo programmatico raggiunto tra i partiti democratici: questo è l'ultimo esercizio (il titolo dell'editoriale) di un numero di Rinascita da ieri in edicola. Si vuole esorcizzare - scrive Adalberto Rinaldi - l'incubo di un grande scacco politico e storico che la presenza e il contributo stesso dei comunisti le conferiscono. Si tende a sminuire e a mitizzare i contenuti concreti dell'accordo e ciò che di positivo essi possono rappresentare nella soluzione di alcuni nodi cruciali della crisi e nell'avvio della programmazione.

senso politico dell'accordo che travalica di gran lunga i suoi stessi contenuti immediati, in quanto presupposto di un clima unitario e una nuova avanzata partecipazione della classe operaia e delle masse popolari ai grandi scelte da cui dipendono le sorti del paese.

Interessanti novità nella prova scritta di italiano

Alla « maturità » di quest'anno la Costituzione e Pirandello

Il terzo argomento comune a tutti i tipi di scuola riguardava le contraddizioni della società italiana - Accolto positivamente ma giudicato difficile il tema sulle regioni - Lunedì il secondo scritto diverso nei vari rami d'istruzione

ROMA - Senza nessun « giallo », quest'anno la prima prova scritta degli esami di maturità è filata liscia e regolare. Dappertutto, contribuendo così a allentare la tensione dei giorni precedenti.

Anzi, c'è da dire che, forse per la prima volta da anni e anni, gli argomenti dei temi sono piaciuti un po' a tutti i candidati e docenti innanzitutto.

Ecco dunque i testi. I tre comuni ad ogni tipo di maturità sono: 1) La Costituzione della Repubblica italiana; 2) Pirandello, un interprete della crisi dell'uomo moderno; 3) Problemi e contraddizioni che emergono in seno alla società italiana dopo il raggiungimento dell'unità d'Italia.

E' successo nel Sulcis, a Narcao dove vivono pastori e contadini

In un povero paese della Sardegna bocciati 3 bimbi in 1° elementare

NOSTRO SERVIZIO CARBONIA - Pietro e Paolo Cani ed Ignazio Floris, sei anni, prima elementare: bocciati. Non sapevano leggere e scrivere in italiano, non sapevano fare le operazioni di aritmetica. E' accaduto a Narcao, nel profondo Sulcis: tremila abitanti, sparsi soprattutto negli stazzi. Molto ricca un tempo, da venti anni a questa parte la zona è andata sempre più impoverendosi, per l'abbandono della miniera, prima risorsa della economia sulcitana.

E qui avviene l'incontro con il mondo: gli insegnamenti e la istituzione scolastica, appunto. Il discorso è vecchio. Cosa si aspettano questi bambini dalla scuola, e cosa la scuola invece offre? La maestra parla un linguaggio diverso da quello dei loro genitori. I cartelloni colorati hanno sotto il disegno una scritta incomprensibile.

Luciana Castellina nuovo presidente del gruppo di Dp alla Camera

ROMA - Luciana Castellina è il nuovo presidente del gruppo parlamentare di Democrazia proletaria alla Camera. E' stata eletta all'unanimità sulla base della norma statutaria del gruppo che prevede la rotazione annuale nell'incarico.

Se ne è discusso alla Conferenza di produzione della sede romana

ROMA - La Conferenza di produzione dei lavoratori della sede romana della Rai-Tv promossa dalla cellula aziendale in collaborazione con la Federazione del Pci ed appertamente dal compagno Paolo Volponi, segretario del gruppo di lavoro della Rai-Tv, ha discusso la terza rete radiotelevisiva, a Giuseppe Fiori del Tg 2, al segretario del Nas Ugo Poma alla programmatista Marina Tartara, uomini di cultura, sindacalisti (Leonello Bignami della Cgil, segretario nazionale della Fils-Cgil Paolo Moroni, il compagno Giardini del Sas), amministratori locali (l'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini).

Le forti resistenze

Ma questa prospettiva incontra forti resistenze: lo dimostra anche il recente episodio delle dimissioni del direttore generale Gianni. E non c'è da stupirsi: risanamento e democratizzazione significano la completa liquidazione delle esecutive pratiche « bernabeiane » di gestione fondate sullo spreco, il parassitismo, la lottizzazione e la discriminazione anticomunista, con cui i vecchi gruppi di potere dc hanno portato il servizio pubblico sull'orlo del dissesto.

Sugli indirizzi della Rai

Grassi ascoltato dalla Commissione vigilanza

ROMA - Il presidente della Rai, Paolo Grassi, è stato ascoltato ieri mattina - presenti il vicepresidente, Orselio, e il direttore generale di servizio, Giuseppe Fiori - dal gruppo di lavoro degli indirizzi della Commissione di vigilanza. Il gruppo è coordinato dal sen. Sarti (Dc) ed è uno dei tre sottocomitati (gli altri sono per la pubblicità e le « Tribune ») della Commissione, che è impegnata ad emanare nuovi indirizzi generali alla Rai.

Andranno eliminati i farmaci con E 123

ROMA - La Sanità sta risaminando tutto il capitolo delle sostanze sin qui ammesse per colorare (del tutto inutilmente) le pillole, i liquori, i prodotti di consumo e i medicinali. Per quelle colorate che riproponeva in gran quantità, le case produttrici sono state « invitate » a sostituire o eliminare le sostanze e i farmaci a restituire ai fornitori le confezioni.

Dibattito a Milano su De Gasperi

MILANO - La politica di Alcide De Gasperi statista della restaurazione o convinto assertore di una moderna alleanza tra ceti popolari e intellettuali? Lo spunto per una interessante discussione sulla figura e l'opera dell'uomo politico democristiano è stato offerto dal saggio di Pietro Scoppola pubblicato recentemente nei tipi de « Il Mulino ».

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Autostrade: l'aumento dei pedaggi sarà deciso dal Parlamento

Varato un disegno di legge che prevede un rincaro del cinquanta per cento - La proroga per la dichiarazione dei redditi

ROMA - Riaspetto delle società autostradali, e proroga di 15 giorni per le dichiarazioni dei redditi sono i temi più rilevanti esaminati ieri dal Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda le autostrade « in rosso » (oltre 4000 miliardi di debiti) il Consiglio dei ministri anziché varare un decreto legge, che avrebbe reso immediatamente operanti gli aumenti delle tariffe dei pedaggi, ha preferito approvare un disegno di legge da sottoporre all'esame del Parlamento.

Il provvedimento legislativo prevede un aumento dei pedaggi fra le 5 e le 15 lire al chilometro (circa il 50% in più), nuove norme che hanno dichiarato il fallimento di quelle società autostradali « tendono a unificare il sistema di concessione che era dettato da leggi differenziate ».

Sull'aumento delle tariffe Gullotti ha affermato che tale misura ha lo scopo « di avviarci ad una loro articolata unificazione, tollerabile per l'utenza e riverberata non a vantaggio delle società ma al mantenimento della rete autostradale ».

Secondo il ministro le nuove tariffe autostradali del 1977 entreranno in vigore quest'autunno: « Il Parlamento, che deve approvare il provvedimento, è sovrano - ha detto Gullotti - ma per queste nuove norme c'è una certa urgenza e perciò è prevedibile che si faccia presto ». Il Parlamento ha però già espresso alcuni orientamenti cui ispirare il riaspetto delle società autostradali ed è evidente che il disegno di legge governativo deve essere ricordato all'attenzione del Parlamento.

Imminente provvedimento è quello di proroga al 15 luglio della presentazione della dichiarazione dei redditi il cui termine è scaduto il 30 giugno.

In proposito il ministro delle Finanze ha fornito alcune precisazioni. Il decreto legge approvato scadeva l'applicazione delle pene pecuniarie previste per le tardive dichiarazioni e delle soprattasse e degli interessi stabiliti per i tardivi versamenti di imposta. Il campo di applicazione del provvedimento è il più vasto possibile perché comprende tutte le dichiarazioni che dovevano essere presentate entro il 30 giugno. Si tratta, in pratica, delle dichiarazioni (ivi compresi i modelli 101) dei redditi propri di tutti i contribuenti - persone fisiche (mod. 740), società di persone e associazioni (mod. 750) - soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nonché delle società di capitali e soggette in genere all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (mod. 760). Fra le dichiarazioni considerate dal provvedimento sono comprese quelle dei sostituti di imposta.

Beneficiano inoltre della sospensione delle sanzioni anche i domiciliati nei Comuni del Friuli che non godono della particolare proroga del termine di presentazione della dichiarazione già prevista con il decreto del 17 giugno scorso.

Il ministro precisa infine che per le dichiarazioni che saranno presentate dopo il 15 luglio ma entro il 31 luglio saranno applicati i moduli 740 e 750, e per le dichiarazioni che saranno presentate dopo il 31 luglio saranno applicate le disposizioni previste per il caso di omessa dichiarazione e di omesso versamento di imposta.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze è stato approvato un decreto legge che proroga al 31 dicembre 77 il regime dell'imposta Iva per quanto riguarda gli fertilizzanti. Con un disegno di legge proposto dal ministro della Giustizia si provvede ad aumentare il numero dei magistrati e del personale ausiliario al servizio di segreteria del Consiglio superiore della magistratura.

Sono state infine approvate alcune controdisposizioni del Consiglio dei ministri ha inoltre deciso di esaminare la prossima settimana, in seconda lettura, lo schema di decreto delegato per completare l'assetto delle competenze alle Regioni.

espresso dal compagno senatore Pietro Valenza, segretario della Commissione parlamentare di vigilanza nel suo intervento conclusivo. Valenza ha sottolineato come da tutti gli interventi sia stata giustamente riaffermata, pur senza trionfalismi, senza sottrarre le difficoltà, la « governabilità » della Rai che può, e deve, diventare un punto di riferimento decisivo per tutte le forze democratiche del paese, un centro culturale unitario di confronto e di incontro. La « governabilità », tuttavia, non è un dato meramente aziendale, « tecnico ». Essa è soprattutto un dato politico e perciò l'accordo programmatico raggiunto in questi giorni fra i partiti democratici è un dato di fatto, in quanto tende ad istituire nel paese, un clima nuovo, di cooperazione e di sicurezza, che faciliterà anche l'affermazione e lo sviluppo del servizio pubblico, secondo i principi del pluralismo, della partecipazione democratica, della completezza e della professionalità sanciti dalla riforma. L'impegno dei comunisti è di continuare ad operare, ricercando la unità con tutte le forze democratiche e fuori di essa e battendosi contro le aprioristiche contrapposizioni frontali di tipo « ideologico », perché si attui un nuovo « modello » di radiotelevisione, in grado davvero di portare il suo contributo all'importante contributo al superamento della crisi e al rinnovamento della società italiana.

Mario Ronchi

La concezione del decentramento ideativo produttivo di questa rete tv è stata definita dalla Conferenza ed a proposito della quale indicazioni di notevole interesse sono venute ancora da Volponi - è dunque assai interessante in quanto preserva l'indispensabile unitarietà operante emanate in questa linea o arricchirla con contributi originali).

Una proposta di decentramento di questo tipo può trovare, formalmente, molti consensi, ma anche correre il rischio serio di essere « svuotata » dei suoi contenuti innovatori. Ecco perché la Conferenza ha sottolineato la necessità di collegamenti organici e ben definiti fra strutture delle reti e « nuclei » di programmazione da collocare nei sedi; si eviterà così che la formulazione delle proposte continui ad essere riservata pressoché esclusivamente ai vertici burocratici periferici, i quali, di fatto, spesso svuotano la funzione di « fiduciari » delle strutture centrali o, nella migliore delle ipotesi, avanzano proposte di prestigio spettacolare o di « doppiopio ».

Da tale angolazione, la terza rete tv - della quale il nuovo Consiglio di amministrazione ha finalmente deciso l'avvio - assume contorni e compiti chiari, che ne giustificano l'alto costo di impianto e di esercizio, come strumento specifico ed insostituibile per dare il necessario spazio e punti di riferimento precisi, esigenze di natura prettamente regionale (altrimenti, diverrebbe un mezzo di diffusione provinciale, non deve essere una « sommatoria » di singole proposte, ma individuare al suo interno sulla base di una linea culturale di rete precedentemente discussa e precisata, i problemi emergenti dalle realtà regionali che possono inserirsi coerentemente in questa linea o arricchirla con contributi originali).

La concezione del decentramento ideativo produttivo di questa rete tv è stata definita dalla Conferenza ed a proposito della quale indicazioni di notevole interesse sono venute ancora da Volponi - è dunque assai interessante in quanto preserva l'indispensabile unitarietà operante emanate in questa linea o arricchirla con contributi originali).

Una proposta di decentramento di questo tipo può trovare, formalmente, molti consensi, ma anche correre il rischio serio di essere « svuotata » dei suoi contenuti innovatori. Ecco perché la Conferenza ha sottolineato la necessità di collegamenti organici e ben definiti fra strutture delle reti e « nuclei » di programmazione da collocare nei sedi; si eviterà così che la formulazione delle proposte continui ad essere riservata pressoché esclusivamente ai vertici burocratici periferici, i quali, di fatto, spesso svuotano la funzione di « fiduciari » delle strutture centrali o, nella migliore delle ipotesi, avanzano proposte di prestigio spettacolare o di « doppiopio ».